



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 21 gennaio 2024

Foglio Liturgico - 03/2024

Anno B
III Domenica del Tempo Ordinario
Domenica della Parola di Dio



Vangelo di Marco 1, 14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

FESTA LITURGICA
DI SAN GIOVANNI BOSCO
31 gennaio in Cattedrale

- 16:30 Partenza a piedi dal sagrato della nostra chiesa parrocchiale
- 17:30 Partenza del Bus Navetta da Piazza Giovanni XXIII con arrivo in Via Mazzini
Prenotazione obbligatoria al n. 333-206 1330
- 18:00 **SANTA MESSA**
Presieduta dal Vicario Generale Mons. Gaetano Fontana
- 19:20 Ripartenza del Bus Navetta da Via Mazzini

Fatti e persone si fanno eco della chiamata a seguire Gesù nel nostro quotidiano

«Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» ci dice il Vangelo di Marco (1,14-20) della Terza Domenica del Tempo Ordinario. Annunciata da Gesù, la bella notizia inizia a correre per la Galilea, il tempo è compiuto e il Regno di Dio è qui: le mani di Dio liberano, guariscono, perdonano, tolgono barriere, ridonano pienezza di relazione a tutti.

Gesù guarisce dal male e dona il bene, all'uomo è ridonata la pienezza della vita. Ma perché questa azione salvifica di Dio sia efficace è richiesta una risposta: **«convertitevi»**.

La parola **“conversione”** traduce due vocaboli diversi.

Nell'ebraico della Bibbia, convertirsi significa letteralmente **cambiare direzione ai propri passi**, oggi diremmo «fare inversione a “u”».

In greco, convertirsi significa principalmente **“cambiare mentalità”**. E, come dice ancora la Scrittura, poiché **«l'uomo diventa ciò che pensa»**, **convertirsi, significa cambiare modo di vivere**.

C'è un'idea di movimento nella conversione, conseguente al farsi vicino del Regno: perciò l'imperativo di Gesù potrebbe essere tradotto con **«Giratevi verso la luce!»**.

«Convertitevi e credete nel Vangelo» – precisa Gesù. Non “al” Vangelo, ma **“nel” Vangelo**.

Non basta aderire intellettualmente ad una dottrina, benché altissima, occorre condividere una storia; buttarci dentro, immergervi la vita, derivarne le scelte. Anche le più piccole e le più concrete. Si parla di **“vivere un'esperienza”**.

Poi l'evangelista sposta l'obiettivo della sua e della nostra attenzione su un'altra scena: **«Passando lungo il mare di Galilea (Gesù) vide...»**.

Vide Simone e in lui intuì Pietro, la Rocca.

Vide Giovanni e in lui indovinò il discepolo dalle più belle parole d'amore.

Un giorno vedrà l'adultera, trascinata a forza davanti a lui ed in lei vedrà la donna capace di ricominciare ad amare.

Oggi guarda noi, ciascuno di noi. Nei nostri inverni vede grano che germoglia, generosità che non sapevamo di avere, capacità che neppure sospettavamo. Dio ha verso di noi la fiducia di chi contempla le stelle ancora prima che esse sorgano.

«Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». Li tirerete fuori dall'oscurità, dalle acque limacciose della vita, come un tesoro dissepolto dal campo. Mostrerete che è possibile vivere meglio, per tutti e che il Vangelo ne possiede la chiave.

Questa pagina del Vangelo insieme alla Prima Lettura dal Libro del Profeta Giona (Gio 3,1-5,10) e alla Seconda Lettura dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1Cor 7,29-31) ci suggeriscono due provocazioni:

1. La prima parola di Gesù sottolinea un'urgenza: «Il tempo è compiuto!».

Se guardiamo con attenzione scopriamo un riferimento al tempo anche nelle parole del Profeta Giona e dell'Apostolo Paolo. Anzi, sembra di essere di fronte ad un vero e proprio “conto alla rovescia”: **«Ancora quaranta giorni – diceva Giona – e Ninive sarà distrutta»**. **«Il tempo si è fatto breve»** – rincalza San Paolo.

E Gesù ammonisce: **«Il tempo è compiuto!»**. È come se, attraverso le parole del Figlio, dell'Apostolo e del Profeta, Dio ci dicesse: **non c'è più da rimandare, non c'è più da aspettare, non più da rinviare! È giunto il momento, ed è questo!**

Una parola oltremodo eloquente per la nostra generazione che sembra abitare l'indecisione, segnata dalla fatica e dalla paura di scelte decisive e definitive.

Dio ci chiede di fare delle scelte e di farle subito. Noi invece tendiamo a dilazionare le scelte impegnative, abbiamo paura dell'“ora” e del “per sempre”.

8 gennaio a Valdocco. Lettura "salesiana" del Sogno dei Nove Anni con il Rettor Maggiore



Lunedì 8 gennaio, nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino-Valdocco si è svolta la prima delle tre serate promosse per il Bicentenario del Sogno dei 9 anni 1824-2024.

Il Rettor Maggiore, Card. Ángel Fernández Artime, ha animato la "lettura salesiana" attualizzata del Sogno a partire dalla Strenna 2024 «Il sogno che fa sognare». Un cuore che trasforma i "lupi" in "agnelli" con la proiezione del video tematico e l'illustrazione del messaggio annuale che mette al centro l'educazione dei giovani attraverso la capacità di saper trasformare, oggi come due secoli fa, "i lupi", in "agnelli".

"Il Sogno dei Nove Anni" - ha affermato il X Successore di Don Bosco - ha segnato tutta la vita del Santo dei Giovani, perché ne ha indirizzato il percorso, motivandone ogni suo gesto. Lo stesso Don Bosco lo ha ricordato e compreso pienamente solo 63 anni dopo, durante la Messa celebrata nella chiesa del Sacro Cuore a Roma, il 16 maggio 1887.

Il primo approfondimento del significato di questo Sogno si è avuto con Don Filippo Rinaldi, sotto il cui Rettorato è caduta la ricorrenza del primo centenario, nel 1924.

Ancora oggi i giovani sono e restano sempre i protagonisti, sia del Sogno, sia di ogni iniziativa salesiana. Centrale nel Sogno è la figura di Maria, la Maestra a cui è affidato Don Bosco: il riferimento mariano per i Salesiani è essenziale. Se un salesiano non ha un profondo amore per l'Ausiliatrice e la ritiene magari solo una devozione di Don Bosco e di qualche vecchietta, allora, mi dispiace, ma non è salesiano!

È duro da dire, ma la nostra Congregazione non si capisce senza la Madonna, perché per Don Bosco Maria è stata tutto! Ciascun membro della Famiglia Salesiana deve sentirsi parte di questo Sogno ancora oggi, portandolo avanti nel servizio dei giovani più bisognosi perché ogni Casa salesiana deve essere uno spazio di relazioni sane ed educative.

I nostri ragazzi hanno bisogno di sogni veri, di sfide, di ideali. Desidero incontrare ogni giorno, in ogni Casa salesiana, salesiani, laici e Famiglia Salesiana che credano nel miracolo che l'educazione salesiana ha il potere di realizzare.

Siamo chiamati, come Don Bosco, ad offrire occasioni di incontro con Gesù, fonte di vita e di gioia e sogno davvero che, nella fedeltà al nostro fondatore, faremo innamorare ragazzi, ragazze e giovani di quella Madre senza la quale tutto questo non è possibile".

Dopo un intenso dialogo tra il Rettor Maggiore ed i presenti, la serata si è conclusa con l'esecuzione del brano inedito dedicato alla Strenna 2024, opera del maestro don Maurizio Palazzo SdB ed eseguito dai solisti Francesca Incardona, Francesca Rosa e Claudio Poggi accompagnati dalla Corale della Basilica di Maria Ausiliatrice.

Lunedì 15 gennaio si è svolto il secondo ap-

puntamento con la "lettura teologica" del Sogno curata dal prof. don Andrea Bozzolo, Rettore dell'Università Pontificia Salesiana mentre lunedì 22 gennaio è in calendario la terza "lettura critico-storica" del Sogno con il prof. don Francesco Motto, Direttore emerito dell'Istituto Storico Salesiano di Roma.

HAI TRA I 18 E I 28 ANNI?

FAI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

UN ANNO CHE TI CAMBIA LA VITA!

SETTORI DI INTERVENTO
EDUCAZIONE E ASSISTENZA

€507,30
AL MESE

+100 ORE
DI FORMAZIONE

ATTESTATO
DI FINE SERVIZIO

ORATORI, SCUOLE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E CASE FAMIGLIA

ARESE | BIBBIANO | BOLOGNA | BRESCIA | CASTELLANZA | CINISELLO BALSAMO
CHIARI | CUSANO MILANINO | FORMIGINE | LECCO | MELZO | MILANO | PAVIA | RIMINI
SAN DONATO MILANESE | SESTO SAN GIOVANNI | TREVIGLIO | VARESE

SCOPRI DI PIÙ!
MGS.LOMBARDIA@EMILIA.IT

CONTATTACI

FEDERICO CORTESI
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE@BALSAMO.IT
SUOR ANNA MARIA SPINA
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE@PESCARA.IT
SUOR GIUSELLA CIARLA
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE@LONDRALOMBARDA.IT
LUIGI PIRAGANO
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE@PESCARA.IT

Anche presso i Salesiani di Brescia è possibile aderire al Servizio Civile per giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni.

Il bando è già aperto con iscrizione consentita

ENTRO il 15 febbraio

mentre le attività iniziano a settembre.

Per presentare la domanda occorre accedere con SPID a

<https://domandaonline.serviziocivile.it/> cercando il NOME del progetto ed il LUOGO in cui si svolge.

Per info e chiarimenti **contattare Federico** al **cell 3664347414**.

2. Ma, anche nel nostro contesto sociale e culturale caratterizzato dall'indecisione, ci possono essere incontri che decidono una vita.

Ecco la seconda provocazione. La chiamata di Dio a seguirLo, a fare di Lui il "centro di gravità permanente" può assumere la forma di un impulso interiore come quello che spinse Giona ad andare a Ninive, ma più spesso è una parola, un evento, come quello che ha sollecitato Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni a seguire Gesù.

Pescavano nel lago e riassettavano le reti quando il Maestro è entrato nella loro vita improvvisamente, come un uragano che travolge, investe e trascina in modo irresistibile ogni cosa.

L'invito è giunto con un imperativo a cui non è

stato facile sottrarsi: «Venite dietro a me!». E, in effetti, annota l'evangelista, essi immediatamente hanno abbandonato tutto e tutti per seguirLo. Erano piccoli lavoratori autonomi con i loro mezzi per l'attività con alcuni aiutanti alle loro dipendenze.

L'evangelista elenca dettagliatamente tutto ciò che hanno dovuto abbandonare: le reti, la barca, i garzoni e anche il padre. Ma, malgrado tutto, sembrano non esitare un istante. In quel momento non sospettavano certo la vera identità di Colui che li aveva chiamati: eppure Gesù li ha toccati profondamente nella loro interiorità tanto da convincerli a lasciare tutto, ogni cosa che per loro dava senso al presente e garanzia al futuro. Intuiscono che Gesù è affidabile. Si fidano e Gli affidano la vita!

La chiamata si ripete due volte, rivolta a due coppie di fratelli e la seconda contiene gli stessi

elementi della prima. Ma la ripetizione non è un di più! Dice semplicemente che quel fatto continua a ripetersi, anche per chi lo ascolta, se vuole.

Anche oggi, anche qui, anche per ognuno di noi! Se ripercorriamo il nostro personale vissuto, nella memoria del nostro cuore ritroviamo persone o avvenimenti che ci hanno fatto riflettere, che ci hanno aiutati a decidere e magari anche a cambiare rotta alla nostra vita. Fatti o persone che sono diventati eco di quelle parole di Gesù. Questa catena deve continuare.

Anche ora Gesù ha bisogno di qualcuno che Gli presti la voce per chiamare a seguirLo. Che riverberi il Suo irresistibile invito e si faccia garante della Sua affidabilità. Qui ed ora, sulle "rive del quotidiano".

don Diego - Parroco

Papa Francesco - La via della Pace passa attraverso l'educazione



Con il nuovo anno 2024 Papa Francesco, ricevendo lo scorso 8 gennaio i 184 esponenti del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ha messo in evidenza i drammi che oggi lacerano il mondo: la guerra "incancrenita" in Ucraina e le violenze in Terra Santa, la crisi in Nicaragua e le tensioni nel Caucaso ed in Africa ma il Pontefice ha anche denunciato maternità surrogata, ideologia gender, antisemitismo e persecuzioni anti-cristiane, il fenomeno migratorio e la necessità di costruire la pace attraverso il dialogo politico-sociale e l'educazione.

"È un 2024 appena avviato che si apre all'insegna di conflitti e divisioni - ha precisato il Papa - Il mondo è attraversato da un crescente numero di guerre che lentamente trasformano quella che ho più volte definito "terza guerra mondiale a pezzi" in un vero e proprio conflitto globale. Non dobbiamo dimenticare che le violazioni gravi del diritto internazionale umanitario sono crimini di guerra e non è sufficiente rilevarle, ma è necessario prevenirle.

Ribadisco il mio appello per un cessate-il-fuoco su tutti i fronti, incluso il Libano e per l'immediata liberazione di tutti gli ostaggi a Gaza. Chiedo che la popolazione palestinese riceva gli aiuti umanitari e che gli ospedali, le scuole e i luoghi di culto abbiano tutta la protezione necessaria. La comunità internazionale deve percorrere con determinazione la soluzione di due Stati, uno israeliano e uno palestinese, ma anche di uno statuto speciale internazionalmente garantito per la Città di Gerusalemme, affinché israeliani e palestinesi possano finalmente vivere in pace e sicurezza.

Forse non ci rendiamo conto che le vittime civili di ogni guerra non sono 'danni collaterali'. Sono uomini e donne con nomi e cognomi che perdono la vita. Sono bambini che rimangono orfani e privati del futuro. Sono persone che soffrono la fame, la sete e il freddo o che rimangono mutilate a causa della potenza degli ordigni moderni. Se riuscissimo a guardare ciascuno di loro negli occhi, a chiamarli per nome e ad evocarne la storia personale, guarderemmo alla guerra per quello che è: nient'altro che un'immensa tragedia e un'inutile strage', che colpisce la dignità di ogni persona su questa terra.

Occorre estirpare alla radice le cause delle guerre, prima fra tutte la fame, poi lo sfruttamento delle risorse naturali, che arricchisce pochi, lasciando nella miseria e nella povertà intere popolazioni.

Guerre, povertà, abuso della Casa comune sono tra le principali cause che costringono migliaia di persone ad abbandonare la propria terra alla ricerca di un futuro di pace e sicurezza.

Il Mediterraneo è divenuto nell'ultimo decennio un grande cimitero con il susseguirsi di tragedie causate da trafficanti di esseri umani senza scrupoli.

Di fronte a questi scenari auspico che il Mare Nostrum possa diventare un laboratorio di pace perché, dinanzi a questa immane tragedia, nessuno si trincererà dietro la paura di un'"invasione".

Dimentichiamo facilmente che abbiamo davanti persone con volti e nomi e tralasciamo la vocazione propria del Mare Nostrum, che non è quella di essere una tomba, ma un luogo di incontro e di arricchimento reciproco fra persone, popoli e culture.

Ciò non toglie che la migrazione debba essere regolamentata nel rispetto della cultura, della sensibilità e della sicurezza dei Paesi che si fanno carico di accoglienza ed integrazione. D'altra parte, occorre pure richiamare il diritto di poter rimanere nella propria Patria.

L'importante è che dinanzi a questa sfida nessun Paese venga lasciato solo. La via della pace esige il rispetto della vita, di ogni vita umana, a partire da quella del nascituro nel grembo della madre, che non può essere soppressa, né diventare oggetto di mercimonio mentre è deprecabile la cosiddetta maternità surrogata, fondata sullo sfruttamento di una situazione di necessità materiale della madre. Un bambino è sempre un dono e mai l'oggetto di un contratto.

La vita umana va tutelata sempre come via di pace anche attraverso il rispetto dei diritti umani formulati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani di cui ricorre il 75° anniversario.

Purtroppo i tentativi compiuti negli ultimi decenni di introdurre nuovi diritti, non pienamente consistenti rispetto a quelli originalmente definiti e non sempre accettabili, hanno dato adito a colonizzazioni ideologiche.

Tra queste si annovera la teoria del gender, pericolosissima perché cancella le differenze nella pretesa di rendere tutti uguali.

Il dialogo dev'essere l'anima della comunità internazionale anche a livello interreligioso per la tutela della libertà religiosa e del rispetto delle minoranze.

Ancora oggi sono oltre 360 milioni i cristiani

vittime a causa della propria fede e sempre di più quelli costretti a fuggire dalle proprie terre d'origine.

Per sanare queste ferite l'educazione è il principale investimento sul futuro e sulle giovani generazioni insieme ad un uso etico delle nuove tecnologie che possono facilmente diventare strumenti di divisione o fake news, ma anche mezzo di incontro e scambi reciproci con uno sviluppo dell'intelligenza artificiale che si mantenga al servizio dell'uomo.

A Natale 2024 inizia il Giubileo. Forse oggi più che mai abbiamo bisogno dell'Anno giubilare. Di fronte a sofferenze e disperazione, di fronte ai nostri giovani che invece di sognare un futuro migliore si sentono spesso impotenti e frustrati, di fronte all'oscurità di questo mondo il Giubileo è l'annuncio che Dio non abbandona mai il Suo popolo e tiene sempre aperte le porte del Suo Regno.

L'Anno Santo 2025 potrà essere per cristiani e non solo il tempo in cui una nazione non alzerà più la spada contro un'altra, né si imparerà più l'arte della guerra".



Il 9 gennaio è stato proclamato il vincitore del progetto **"Un Albero per la Pace"** che ha premiato gli allestimenti esposti al Centro Commerciale Nuovo Flaminia realizzati dagli studenti delle Scuole dell'Infanzia e Primarie del territorio.

Prima classificata la sezione blu della Scuola dell'Infanzia "Don Bosco", al secondo posto il Plesso rosso-arancio del Nido Castello Incantato Santa Maria della Vittoria e al terzo posto la classe Quarta B della Scuola Primaria Calini. Premio speciale BimboParty Quarta A della Scuola Primaria Crispi per l'originale "Gnomo Rametto e la Pace" più votato online sul sito del Centro Commerciale Nuovo Flaminia realizzato dalla sezione arancione della Scuola dell'Infanzia "Don Bosco".



Papa Francesco: "Dimmi come mangi e ti dirò com'è la tua anima"



Quando Lui è in mezzo a noi, non possiamo essere in lutto; ma nell'ora della Sua Passione digiuniamo. **Gesù vuole che siamo nella gioia in Sua compagnia - Lui è come lo Sposo della Chiesa -, ma vuole anche che partecipiamo alle Sue sofferenze, che sono anche le sofferenze dei piccoli e dei poveri.**

Gesù porta inoltre un'altra novità: la caduta della distinzione allora diffusa tra cibi puri ed impuri perché l'attenzione non va posta sul cibo ma sulla relazione con esso.

Nella società del benessere si evidenzia spesso un rapporto distorto con il cibo che si manifesta in tanti squilibri e patologie come anoressia, bulimia, obesità, dove si mangia troppo, oppure troppo poco.

L'alimentazione è manifestazione di qualcosa di interiore: la predisposizione all'equilibrio o la smodatezza; la capacità di ringraziare oppure l'arrogante pretesa di autonomia; l'empatia di chi sa condividere il cibo con il bisognoso, oppure l'egoismo di chi accumula tutto per sé.

Questa domanda è tanto importante: dimmi come mangi e ti dirò che anima possiedi. Nel modo di mangiare si rivelano il nostro essere interiore, le nostre abitudini, i nostri atteggiamenti psichici.

Il vizio della gola dal punto di vista sociale è forse il vizio più pericoloso perché la voracità con cui ci siamo scatenati, da qualche secolo a questa parte, verso i beni del pianeta sta compromettendo il futuro di tutti nel rischio di diventare padroni di ciò che avevamo invece il compito di custodire.

Da uomini, senza nemmeno accorgerci, siamo diventati "consumatori".

Siamo fatti per essere uomini e donne "eucaristici", capaci di ringraziamento, discreti nell'uso della terra mentre il pericolo è trasformarsi in predatori.

Ci stiamo rendendo conto che questa forma di "gola" ha fatto molto male a noi e all'ambiente in cui viviamo.

Chiediamo al Signore che ci aiuti nella strada della sobrietà in modo che tutte le forme di gola non si impadroniscano della nostra vita".

Nell'Udienza generale di mercoledì 10 gennaio in Aula Paolo VI Papa Francesco si è soffermato sul vizio della gola - la voracità personale e sociale - verso i beni della terra che "sta uccidendo il pianeta compromettendo il futuro di tutti.

I Vangeli - ha spiegato il Pontefice - **ci presentano spesso Gesù seduto a tavola a mangiare dimostrando una volontà di comunione e vicinanza con tutti e, pur riconoscendo la legge, Egli si dimostra comprensivo verso i discepoli affamati che raccolgono le spighe in un campo di sabato. In una parabola afferma che "gli invitati a nozze non possono digiunare quando lo sposo è con loro".**

Al via la causa di canonizzazione di don Pierino Ferrari



Il Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, ha dato il nulla osta all'apertura della causa di beatificazione e canonizzazione del **Servo di Dio Don Pierino Ferrari (1929-2011)**, sacerdote diocesano e fondatore della Comunità Mamrè nel 1971 e nel 1984 della Cooperativa Raphael, entrambe a servizio attivo di malati, disabili e dei più deboli. Nato a Clusane d'Isèo nel 1929, ordinato sacerdote nel 1955, vice-rettore in Seminario negli anni 1958-1959, curato a Calcinato dal 1960 al 1975, nel 1959 don Pierino conosce a Fiesole **Madre Giovanna Francesca dello Spirito Santo**, fondatrice e Superiora generale delle Missionarie Francescane del Ver-

bo Incarnato: un incontro tra "anime gemelle" che condividono l'obiettivo di sollecitare la creazione di piccole comunità parrocchiali impegnate, oltre il ministero pastorale, a dare vita a nuove forme di testimonianza cristiana in prima linea sul terreno della carità e a servizio dei più deboli.

Nascono così nel 1969 la Comunità del Cenacolo (comunità maschile di laici e sacerdoti cessata nel 2020), nel 1971 la Comunità femminile Mamrè, dal 1975 associazione per la gestione di servizi dedicati ai minori, agli anziani, ai disabili e nel 1982 la Cooperativa del Cenacolo, che oggi gestisce la Residenza sanitaria per anziani "Bersabea", a Berlingo. Parroco a Berlingo dal 1976 al 1982 e Parroco nella nativa Clusane dal 1982 al 2004, don Pierino non senza difficoltà imposta l'azione pastorale sulla carità.

Negli anni Ottanta rivolge l'attenzione in particolare ai pazienti oncologici e si attiva per offrire una risposta umana, cristiana e professionale al problema del tumore.

Nel 1984 dà vita alla Cooperativa Sociale Raphaël che gestisce sul territorio ambulatori di prevenzione e di specialistica ambulatoriale accreditati con l'ATS, servizi di assistenza domiciliare integrata ed anche un'Unità di cure palliative domiciliari: attraverso queste strutture intende soprattutto sensibilizzare l'opinione pubblica ed agire per la prevenzione e la dia-

gnosi delle malattie tumorali.

Dopo l'apertura di varie attività ambulatoriali, nel 2006 il percorso porta alla costituzione della Fondazione Laudato Si' per la presa in carico globale di tutte le fasi della malattia, dalla diagnosi fino all'accompagnamento alla morte attraverso la realizzazione di un luogo di cura dei malati, in particolare oncologici, nella **"Cittadella della Salute Laudato si'"** a Rivoltella di Desenzano del Garda.

Il sogno che don Pierino ha coltivato con tenacia fino alla morte nel 2011 è stato lasciato in eredità alle Sentinelle del Laudato Si' istituite nel 2003 e all'Associazione di Volontariato Amici di Raphaël sorta nel 1994 a sostegno dell'omonima Cooperativa.

«Si rivela il valore di una società - diceva don Pierino - non tanto dal suo grado di efficienza, quanto dal suo potere umanizzante. La persona in difficoltà, sia essa anziana, malata o disabile, non è spenta nei desideri ed estranea ad ogni sentimento; è e resta una persona capace di sensibilità e di relazione, che esige rispetto e dignità».

Con l'apertura della causa di beatificazione e canonizzazione con postulatore Nicola Gori, giornalista dell'Osservatore Romano, tutti i fedeli sono invitati ad inoltrare al Vescovo notizie, diari, lettere, appunti ed ogni altro tipo di documenti (inclusi video e audio) che possano essere utili a raccogliere i segni lasciati da don Pierino nel corso della sua esistenza.

Il ruolo dei Salesiani per il futuro dei giovani secondo Mons. Baturi, Segretario generale CEI



Il Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, interviene sulle sfide educative che attendono i giovani nel 2024 e sul ruolo incisivo dei Salesiani per la formazione delle nuove generazioni.

“Ci sono tre aspetti dei Salesiani che mi sembrano preziosissimi - ha osservato Mons. Baturi - **Innanzitutto l'intuizione che l'educazione è un fatto di cuore, di amore; in secondo luogo, ciò che educa è un rapporto, una relazione educativa, in cui è coinvolto un adulto che si fa carico, nella modalità dell'accompagnamento, quasi un corpo a corpo. Inoltre la capacità di abbracciare il giovane nell'interezza delle sue dimensioni con un'educazione capace di toccare tutte le vere esperienze di vita: il gioco, il lavoro, lo studio, l'amicizia, gli affetti, come fossero i diversi tasti di un'unica avventura unitaria. È questa unitarietà che altre agenzie educative**

non sono in grado di dare, Chiesa compresa, mentre per i Salesiani sta nel DNA del loro carisma.

Aggiungo un quarto aspetto: il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie.

Quando Papa Benedetto XVI scriveva dell'emergenza educativa voleva sottolineare che ad essere in crisi è la società, il mondo degli adulti, quando non riesce a comunicare con i giovani.

Sapete bene che ai giovani interessa la felicità e la libertà. L'evangelizzatore è uno che fa queste domande, che sa leggere dentro il cuore dei giovani la grande domanda di Dio, che non elargisce ricette preconfezionate, ma offre una compagnia nel viaggio.

Quel parroco che mi dice «qui ci vorrebbe uno capace di stare con i giovani, ma nessuno me l'ha insegnato» significa che non ha esempi.

Se voi Salesiani siete sempre più Salesiani, aiutate la Chiesa intera. Gli ambiti prioritari sui quali concentrare la vostra progettazione educativa devono essere: il tempo libero, la scuola, il doposcuola, aiutare i giovani ad essere critici, l'avviamento al lavoro.

Attenti a non fare solo pastorale dei pre-adolescenti... perché dobbiamo pensare che si è ancora giovani quando si mette su famiglia e quando si entra nel mondo del lavoro.

Nel 2023 abbiamo vissuto l'esperienza forte della Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbo-

na con il Papa che fatto ai giovani una proposta semplice, alta ed incarnata in un testimone di 86 anni che ha ottenuto una risposta entusiasmante!

Questo evidenzia che c'è un difetto degli adulti nella quotidianità rispetto ai giovani: il loro silenzio, la loro attenzione, ad esempio, nei momenti di preghiera e di adorazione chiede a noi di superare i cliché e cambiare il nostro atteggiamento nei loro confronti e ascoltarli davvero!

I giovani ci stanno chiedendo: si può aver fiducia nella vita? Il futuro è una trappola o merita l'attesa?

Non dobbiamo nasconderci che le giovani generazioni sono caratterizzate da una grande ansia di fronte alle scelte, vivono il dramma dell'abbandono scolastico. E cosa fanno? Nulla!

Una vita non impegnata, questo mi stupisce tanto, ma attenti a non considerarli solo un problema.

In effetti, la giovinezza è una ricchezza, una primavera, un cominciamento continuo, un desiderio di essere radicali.

Occorre chiederci con onestà: siamo capaci di guardarli con stima, siamo capaci di accompagnarli, di fare loro una proposta alta? Questa è la vera priorità che tutti dobbiamo tenere in considerazione in vista della progettazione educativa e pastorale dei prossimi anni”.

“Io ti darò la Maestra” - A Fatima IX Congresso Internazionale ADMA



Dal 29 agosto al 1° settembre a Fatima si svolge il IX Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice promosso dall'ADMA - Associazione di Maria Ausiliatrice e rivolto a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana per far conoscere, approfondire e diffondere la devozione alla “Madonna di Don Bosco”.

Tutti i Congressi Internazionali di Maria Ausiliatrice celebrano due aspetti carismatici dello spirito salesiano: il culto eucaristico e la devozione a Maria Ausiliatrice.

Il primo di questi Congressi è stato convocato nel 1988 a Torino dall'VIII Successore di Don Bosco Don Egidio Viganò, nel Centenario della morte di Don Bosco mentre l'ultimo di questi incontri si è svolto a Buenos Aires, in Argenti-

na, nel 2019, in occasione del 150° anniversario di fondazione dell'ADMA.

Il tema del IX Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice a Fatima è centrato su “Io ti darò la Maestra” per richiamare il Sogno dei Nove Anni di Don Bosco, di cui nel 2024 ricorre il 200° anniversario.

Partendo dal sogno, l'obiettivo è far conoscere sempre più Maria come Madre e Maestra che accompagna e guida tutta la Famiglia Salesiana nel cammino verso Gesù e verso i giovani più bisognosi.

Già predisposto è il cammino formativo in preparazione al Congresso, articolato in cinque temi e dieci tappe, ispirato al Sogno dei Nove Anni:

⇒ **Il primo tema** del sogno è la missione oratoriana: si analizzeranno il carisma educativo ed il Sistema Preventivo come cammino di santità.

⇒ **Il secondo tema** sottolinea il mistero della vita come vocazione e missione, qualcosa che è in noi, ma più grande di noi: si riflette sul tema della fede, del discernimento vocazionale, della lotta spirituale e della vita cristiana.

⇒ **Nel terzo tema** l'invito è riflettere sull'esperienza di Dio come presenza e mistero che coinvolge gli argomenti dell'incontro e dell'annuncio, della conversione e della fede, della contemplazione e dell'azione, della liturgia e dell'apostolato.

⇒ **Il quarto tema** presenta lo stile del carisma salesiano, l'amorevolezza, per promuovere una pedagogia dell'amore totalmente ispirata alla carità di Dio e quindi uno stile relazionale caratterizzato da umiltà e dolcezza, benevolenza ed affabilità.

⇒ **L'ultimo tema** dà l'opportunità di riflettere sul volto femminile e materno della Chiesa nel disegno di Dio.

Già disponibile è l'inno ufficiale del IX Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice in varie lingue e riferito al Sogno dei Nove Anni, con testo di don Simão Cruz SdB e musica di António Ferreira.

Le iscrizioni (individuali) al IX Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice sono già in corso.

Informazioni sul sito web del congresso:

<https://mariaauxiliadora2024.pt/it>.



Festa di San Giovanni Bosco 2024

SABATO 27 GENNAIO

Festa per i gruppi di ragazzi e adolescenti (vedi volantino a parte)



DOMENICA 28 GENNAIO

10.00 - Santa Messa presieduta da don Roberto Dal Molin, Superiore dei Salesiani di Lombardia ed Emilia Romagna

11.00 - per gli **adulti**: incontro formativo con don Roberto Dal Molin "Il sogno dei nove anni criterio permanente di azione educativa per le opere salesiane". per i **bambini**: giochi organizzati

12.30 - Spiedo e stand gastronomici (pane salamina, patatine, pane salame, casoncelli, polenta e gorgonzola)

Il pranzo è da prenotare inviando un'email a prenotazioni.oratoriodonbosco@gmail.com entro il **22 Gennaio**

15:00 - Tombolata

16:00 - Buonanotte e conclusione

MERCOLEDI' 31 GENNAIO

18.00 - **Santa Messa** presieduta dal Vicario Generale don Gaetano Fontana in Cattedrale

Sarà possibile recarsi in Cattedrale a **piedi in corteo** partendo alle 16.30 dal sagrato

oppure

usufruire del **bus navetta** messa a disposizione dagli Amici di Bottonaga

Partenza alle ore **17:30** da Piazza Giovanni XXIII

con arrivo in via Mazzini

Ripartenza alle ore **19:20** ca. da via Mazzini Posti limitati

Obbligo di prenotazione al numero **333-206 1330**



Il Fluo Party presenta... **Sulle ali di un SOGNO**

Vi aspettiamo Sabato 27 gennaio alle 18:30 con musica, giochi e balli fino alle 22

Iscrizioni entro lunedì 22 gennaio presso il proprio Don o responsabile

Hamburger e patatine Contributo di 5€

Via S. Giovanni Bosco 15

Effetti speciali sabato 27 gennaio per il FluoParty "Sulle ali di un Sogno" dalle 18.30 alle 22.00 all'Oratorio "Don Bosco" con musica, giochi e balli per ragazzi dagli 8 ai 15 anni nell'ambito del programma per la Festa di San Giovanni Bosco del prossimo 31 gennaio. "Vogliamo sperimentare in Oratorio la collaudata formula del "party fluorescente" che tanto coinvolge i nostri bambini e ragazzi - ha precisato don Marcello Frigerio, incaricato dell'Oratorio - L'obiettivo è creare un'atmosfera fluo con effetti luce e audio, gadget, giochi, danze e sfide per rendere la serata indimenticabile! In questa atmosfera ultramoderna e sensazionale intendiamo ripercorrere in un linguaggio attualissimo e ipercoinvolgente il Sogno dei Nove Anni di Giovannino Bosco del quale nel 2024 si celebra il Bicentenario. Un sogno di straordinario valore profetico che ha condizionato tutto il modo di vivere e di pensare di Don Bosco e che, ancora oggi, fa percepire il modo di sentire la presenza di Dio nella vita di ciascuno e nella storia del mondo. Dopo 200 anni la "pedagogia della festa", nel sogno ben rappresentata dall'immagine degli agnelli, è ancora e sempre necessaria per accompagnare i giovani a crescere e maturare nell'equilibrio e nella serenità del corpo, dell'anima e dello spirito".

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 21 gennaio
DOMENICA DELLA PAROLA

Lunedì 22 gennaio
Beata Laura Vicuña

SETTIMANA VOCAZIONALE SALESIANA (22-28)

Mercoledì 24 gennaio
San Francesco di Sales

SETTIMANA EDUCATIVA NEGLI ORATORI (24-31)
VISITA DELL'ISPETTORE DEI SALESIANI (24-28)

Giovedì 25 gennaio
In Oratorio 16:30-17:30
GRUPPO GERUSALEMME

=====

In Direzione dalle 20:30
CONSIGLIO CEP - CONSIGLIO DIRETTIVO CPP

Venerdì 26 gennaio
In Cappellina della Santità Salesiana 20:45
VEGLIA VOCAZIONALE e ADORAZIONE EUCARISTICA

Sabato 27 gennaio
Giorno della Memoria

In Oratorio 18:30-22:00 - Per ragazzi e ragazze 8-15 anni
Il Fluo Party presenta... "SULLE ALI DEL SOGNO"
Musica, giochi e balli...

Domenica 28 gennaio
FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO
Come da volantino

SANTA Cecilia
 SCUOLA DI MUSICA
 DIOCESANA - BRESCIA

sc Archivio Musicale
 Santa Cecilia

DIOCESI DI BRESCIA
 Ufficio per la Liturgia



**UN CORO
 DI CORI**

il Vescovo celebra
 la Santa Messa
 con i cori
 e i musicisti di chiesa

CATTEDRALE DI BRESCIA
 DOMENICA 21 GENNAIO 2024 | ORE 16.00

La Fondazione Diocesana Santa Cecilia in collaborazione con l'Ufficio per la Liturgia della Diocesi di Brescia anima la Messa celebrata dal Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada, domenica 21 gennaio alle 16.00 in Duomo Nuovo con la partecipazione nel canto comune di un medesimo repertorio di oltre 900 coristi parrocchiali bresciani ed operatori liturgico-musicali delle Parrocchie bresciane. La funzione trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube del settimanale diocesano *La Voce del Popolo* intende ricordare l'evento musicale del 20 settembre 1998, quando allo stadio di Brescia oltre 4000 cantori di oltre 130 cori hanno animato la celebrazione presieduta da San Giovanni Paolo II.

**PARROCCHIE SAN GAUDENZIO
 SANTI FRANCESCO E CHIARA**

**INCONTRIAMOCI...
 AD ABU DHABI**

**DIALOGO INTERRELIGIOSO
 SUL DOCUMENTO
 "FRATELLANZA UMANA"**

interverranno

RAISA LABARAN
 consigliera comunale Brescia

ANTONIO VICECONTE
 insegnante di religione

modererà

PADRE MARIO FUGAZZA
 comboniano

22 GENNAIO ORE 20.45

**CAPPELLA SANTI FRANCESCO E CHIARA
 VIA BLIGNY ORE 20,45**

Per arrivare:
 parcheggiare in Piazzale Vivanti e
 percorrere il sottopasso a sinistra del
 supermercato Conad



Gruppo Missionario

La **forza** della
vita ci sorprende



46^A
**GIORNATA
 NAZIONALE
 PER
 LA VITA**

2 Febbraio 2024
In preghiera per la vita
 Ore 21.00 Veglia e adorazione
 Cappella dell'Adorazione
 Suore Ancelle della Carità, via Moretto n. 35 - Brescia

3 Febbraio 2024
Benedire la vita
 Ore 10.00 Benedizione del
 Vescovo Pierantonio Tremolada
 Unità operativa di Neonatologia e Terapia Intensiva
 Neonatale, Fondazione Poliambulanza - Brescia

4 Febbraio 2024
Santa Messa per la vita
 Ore 16.00 Celebrazione eucaristica,
 presiede Vescovo Giovanni Battista Piccoli,
 a conclusione della peregrinatio del Bambino
 Gesù di Praga del Santuario di Arenzano
 Basilica di Santa Maria delle Grazie,
 via delle Grazie, 13 - Brescia

DIOCESI DI BRESCIA
 Ufficio per la Famiglia
 Ufficio per la Salute

MONDIALITÀ | SOCIETÀ | PERSONA

Parrocchia Conversione di San Paolo
 Via San Polo, 243
 Brescia

Generare Vita

Uno spettacolo coinvolgente in cui brani di prosa e poesia vengono
 accompagnati dalla musica dolce della chitarra classica



VALENTINA PESCARA
 Attrice

M° ISAIA MORI
 Chitarrista

3 febbraio 2024
 ore 16.30

Ingresso Libero

Uno spettacolo offerto da

il dono
 ASSOCIAZIONE
 ROSARIO CAV

Parrocchia
 Conversione di San Paolo
 Via San Polo, 243 - 25129 Brescia

per vita



Settimana Vocazionale Salesiana 22-28 gennaio 2024

Quest'anno non sarà possibile vivere le Veglie Vocazionali insieme nelle tre sedi ispettoriali, per questo viene proposto uno **schema unico** per poter vivere questo momento importante nelle proprie realtà locali, a seconda delle disponibilità di ognuno.

Nella nostra Parrocchia "S. Giovanni Bosco",

Venerdì 26 gennaio celebreremo

la VEGLIA VOCAZIONALE nella Cappella della Santità salesiana.

La "vocazione" ha inizio con la chiamata alla vita, procede nella chiamata alla fede, e giunge, con diverse risposte, alla chiamata alla vita consacrata.

In questo senso, si accompagnano coloro che, in un buon processo di crescita e maturazione nella dimensione vocazionale della propria persona, considerano la possibilità che Dio li chiami ad una vita di speciale consacrazione.

Si dà particolare attenzione alla natura della chiamata: **un cammino spirituale configurato come progressiva presa di coscienza delle esigenze di una vocazione che richiede conversione e consegna di sé per una vita di amorosa dedizione a Dio** (dal Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile Salesiana pag. 156).

Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2024



cittadini, speranza e santità – individuando nel Sogno il filo rosso riassuntivo delle Giornate, che riassumono quest'anno tutta la visione di Don Bosco.

Il momento centrale del pomeriggio è la **presentazione della Strenna da parte del Rettor Maggiore**. Incoraggiando a leggere il testo integrale, la riassume poi in quattro punti essenziali:

◆ 1° Il sogno: è stato più che un sogno, un sogno-visione nello Spirito ed è stato anche un programma di vita, una

profezia. 62 anni dopo questo sogno (16 maggio 1867), quando aveva 72 anni, don Bosco si emoziona fortemente celebrando l'Eucarestia nell'unico altare della Basilica del Sacro Cuore, perché li comprende tutto: quel sogno-visione-profezia, si è fatto realtà.

◆ 2° Con l'aiuto del Sig. Marco Bay, Salesiano Coadiutore Direttore dell'Archivio Centrale Salesiano, ha voluto individuare le parole sul sogno dei Rettori Maggiori e ne è emerso che esso è stato valorizzato e apprezzato da tutti, in particolare da Don Rinaldi che ne ha vissuto e celebrato il 1° Centenario. "Per me è stata una ricchezza straordinaria", sottolinea Don Ángel.

◆ 3° I protagonisti del sogno sono i ragazzi e le ragazze. "Loro oggi, 200 anni dopo – sottolinea – sono e devono essere i protagonisti della nostra vita e del nostro Carisma".

◆ 4° Quello che ha vissuto Giovannino Bosco è una vera chiamata vocazionale. Don Egidio Viganò parla di "un vero capolavoro di chiamata vocazionale. E per noi, Famiglia

Salesiana, questo è molto interessante: non è vero che non ci siano le vocazioni. Come noi, oggi, osiamo entusiasmarci e condividere per scoprire tutte le vocazioni nel mondo e tutte le vocazioni nella Chiesa?".

Da ultimo, aggiunge, viene "la Maestra": Don Bosco ha avuto veramente una Madre e Maestra, una guida della sua vita. Ed esprime una profonda convinzione: "**Se l'amore alla Madonna, all'Ausiliatrice, non si trova nella vita dei membri della Famiglia Salesiana, saranno 'altri', ma non Famiglia di Don Bosco**". La dimensione, femminile e materna, ha di fatto accompagnato tutta la missione di Don Bosco, "per aiutare i suoi ragazzi a sentire la **tenerezza di una mamma, di una donna**".

Il pomeriggio è terminato con la **Celebrazione Eucaristica** nella Basilica di Maria Ausiliatrice presieduta dal Cardinale Ángel Fernández Artime. Nell'omelia, don Juan Carlos Pérez Godoy, Consigliere Regionale per Mediterraneo, riprendendo il Sogno dei 9 anni, mette in luce le diverse interpretazioni dei famigliari di Giovannino, sottolineando quella di Mamma Margherita, che rivela lo sguardo profondo di fede con cui la mamma accoglie il sogno, l'atteggiamento di grande fiducia in Dio con cui educerà i suoi figli.

La prima Giornata si è conclusa con la preghiera mariana del Rosario in Basilica e con la Buonanotte salesiana di **Eliana Gherardi**, Presidente internazionale delle Damas Salesianas, riconosciuto da Don Egidio Viganò come 16° Gruppo della FS. "**Dama Salesiana – ha spiegato – non è un titolo, ma una mistica, un modo di essere nel mondo, una vocazione in cui brillano il compimento del dovere, la amabilità e la dolcezza, il lavoro e la temperanza, tipicamente salesiani, e un approccio che promuove la dignità della donna e della vocazione battesimale di figlie di Dio, membri della Chiesa, nel mondo di oggi**".

Il 18 gennaio 2024 si sono aperte a Torino, nel Teatro Grande di Valdocco, le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, alla 42° edizione. Come da tradizione, il filo conduttore dell'evento annuale è la **Strenna 2024** del Rettor Maggiore, Cardinale Ángel Fernández Artime, sul tema: "**Il sogno che fa sognare. Un cuore che trasforma i "lupi" in "agnelli"**".

Circa 350 sono i partecipanti provenienti da 45 Paesi del mondo, rappresentanti di 22 dei 32 Gruppi della Famiglia Salesiana.

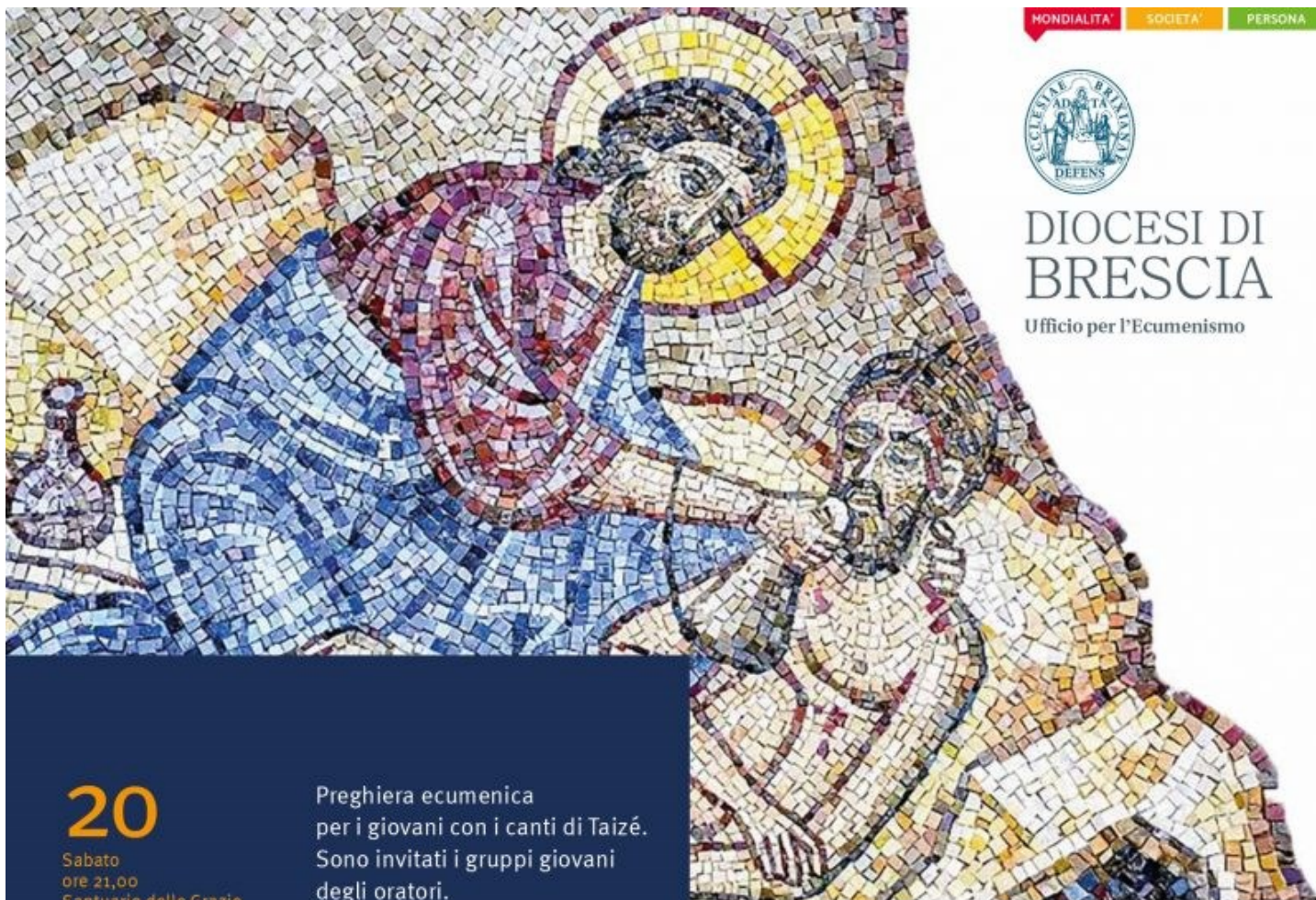
Il **Rettor Maggiore** ha dato il benvenuto ai partecipanti: "**Credo che le Giornate siano un'opportunità bellissima per mostrare la comunione del nostro essere famiglia di Don Bosco, per mostrare con grande semplicità che il Carisma continua ad essere molto vivo, che veramente 'quel sogno' di Don Bosco oggi è un sogno di massima qualità per noi**".

Augurando di vivere con intensità queste Giornate, **don Joan Lluís Playà**, Delegato centrale del Rettor Maggiore per il Segretariato della Famiglia Salesiana, richiama le parole-chiave degli anni precedenti – *lievito, cuore, cristiani e*



DIOCESI DI
BRESCIA

Ufficio per l'Ecumenismo



20

Sabato
ore 21,00
Santuario delle Grazie
Brescia

Preghiera ecumenica per i giovani con i canti di Taizé. Sono invitati i gruppi giovani degli oratori.

21

Domenica
ore 10,30
Chiesa Valdese
Via Dei Mille 4
Brescia

Il Vicario Generale *mons. Gaetano Fontana* parlerà durante il culto presieduto dal Pastore.

21

Domenica
ore 19,00
Chiesa della Pace
Brescia

Il Pastore *Dino Magrì* della Chiesa Valdese-Methodista interverrà dopo i riti di comunione durante la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vicario Generale.

23

Martedì
ore 20,45
Chiesa Valdese
Via Dei Mille 4
Brescia

Celebrazione ecumenica della Parola di Dio, con la partecipazione del *Vescovo Pierantonio* insieme agli altri Ministri delle altre chiese cristiane.

25

Giovedì
ore 20,45
Chiesa ortodossa rumena
via Lucio Fiorentini 11
Brescia - Sanpolino

Celebrazione ecumenica dei Vespri con la comunità della Chiesa ortodossa rumena guidata da *Padre Gheorghe Timis*.

Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani 18-25 Gennaio 2024

**Ama il Signore
Dio tuo...
e ama il prossimo
tuo come
te stesso.**

(Luca 10,27)



Parrocchie
 Santa Maria in Silva, San Giovanni Bosco
 San Giacinto, Beato Luigi Palazzolo

Chi sei Gesù?

Lectio Divina
 per giovani, adulti, adultissimi

Tempo Ordinario 2: Approfondimento del mistero del Natale	
17 gennaio 2024	Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio (Ebrei 1,1-6)
31 gennaio 2024	Tu sei il mio figlio l'amato (Mc 1,7-11)
14 febbraio 2024	Mercoledì delle ceneri (liturgie proprie)
Tempo di Quaresima: il Messia sofferente	
28 febbraio 2024	Il Messia tentato (Mc 1,12-15)
14 marzo 2024	Il Messia trasfigurato e chiamato a soffrire (Mc 9,1-10.30-31)
27 marzo 2024 (Solo edizione pomeridiana)	"In memoria di lei": il Messia in casa di Simone il lebbroso (Mc 1,1-9)
Tempo di Pasqua: il Messia glorificato	
10 aprile 2024	Le apparizioni pasquali alle donne Mc 16,1-11
24 aprile 2024	Le apparizioni pasquali ai discepoli Mc 16,12-20
8 maggio 2024	Tu sei il Cristo (Mc 8,27-35)
22 maggio 2024	Dopo che sarò risorto vi precederò in Galilea. Eucaristia e mistero Pasquale Mc 14,17-28



Luogo: Chiesa di San Giacinto, piazza Giacinto Tredici, 16
 (Cappella Feriale)
Ore 16.45 per adultissimi e adulti a cura di don Andrea Andretto
Ore 20.45 per giovani e adulti a cura di don Flavio Dalla Vecchia



Fondazione Clementina Calzari Trebeschi



Casa della Memoria



Comune di Brescia



Associazione Funzionari Caduti Strage di Piazza Loggia



Provincia di Brescia

GIORNATA DELLA MEMORIA 2024

ARENDDT, LEVI, DE BENEDETTI

TRE LETTURE DELLA SHOAH



HANNAH ARENDT
LA BANALITÀ DEL MALE. EICHMANN A GERUSALEMME

MER
10
GEN
alle 17,30

MARIO BUSSI
Fondazione Clementina Calzari Trebeschi

PRIMO LEVI
I SOMMERSI E I SALVATI

MER
17
GEN
alle 17,30

MARCO ROSSINI
Fondazione Clementina Calzari Trebeschi

PAOLO DE BENEDETTI
QUALE DIO? UNA DOMANDA DALLA STORIA

MER
24
GEN
alle 17,30

ILARIO BERTOLETTI
Direttore editoriale di Morcelliana

www.fondazionetrebesci.it
orario di apertura:
giorni feriali ore 15-18
tel. 030/2400611
info@fondazionetrebesci.it
seguici su YouTube e Facebook

incontri
al
Broletto



Gli incontri si svolgeranno presso la Sede della Fondazione Calzari Trebeschi
a Brescia, in Piazza Paolo VI, 29 (Cortile del Broletto)

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Catechesi
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

STARTUP

festa della fede

Incontro dei ragazzi
che hanno compiuto
il cammino di ICFR

Domenica 25 febbraio 2024
accoglienza dalle ore 14.30



PiambORNO

BOVEZZO

ROÈ VOLCIANO

CHIARI

CARPENEDOLO

**BRESCIA
S. Eufemia**

Iscrizione (necessaria!) entro lunedì 29 gennaio 2024
Contributo di iscrizione: € 3,00 a partecipante (compresi gli accompagnatori)

www.oratori.brescia.it • www.diocesi.brescia.it •

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



Centro Oratori Bresciani

TORINO

165€
2 giorni
POSTI
LIMITATI

sui passi di san Giovanni Bosco

classi 2010 - 2011 - 2012



Un solo è il mio desiderio, quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità.

don Bosco



ISCRIVI IL TUO GRUPPO!
www.oratori.brescia.it
eventi@oratori.brescia.it
0303722244

Seguici su



1 - 2 aprile 2024